

Mentre 25 anni fa Don Sterpi era in agonia alla Casa Madre di Tortona, Don Carlo Nicola sacrificava la sua vita per gli alluvionati del Polesine.

Venticinque anni, già, anche dalla morte di Don Nicola. Sembra ieri quando lo vedevamo entrare in punta di piedi nella cameretta di Don Sterpi per chiedere notizie, implorare una benedizione e riprendere la sua corsa generosa verso i centri più devastati dal Po, che aveva rotto gli argini procurando tante rovine.

Pur col peso di oltre duecento convittori, di trecento alunni esterni e la presidenza di una Scuola media, di un Istituto tecnico per ragionieri e geometri, di un Liceo scientifico, Don Carlo aveva trovato il tempo di organizzare soccorsi per le famiglie maggiormente colpite, ospitandone parecchie al Collegio San Giorgio e continuando la spola fra Novi e il Polesine per portare viveri, indumenti, medicinali.

Fu proprio mentre, pur nella nebbia, stava correndo, sospinto da una incontenibile ansia di carità, che l'11 dicembre un tragico incidente lo fermava sulla strada della carità. Una settimana all'ospedale di Alessandria e il 18 dicembre Don Nicola, ad appena 41 anni, andava « in laetitia », incontro al Signore.

Una vita, la sua, tutta spesa nel solco di Don Orione e di Don Sterpi, al bene dei piccoli aspiranti delle « Scuole apostoliche » di Voghera e di Montebello, — e poi dei giovani, tanto amati al Dante di Tortona, al San Filippo di Roma come al San Giorgio di Novi. Sua predilezione, i poveri, per i quali — come il fratello Don Lorenzo, tanto benemerito anche nel campo vocazionale, specie in Argentina e in Spagna — ebbe sempre impulsi generosissimi, fino a dare per essi la sua stessa esistenza.



UNA SANTA MESSA per DON CARLO NICOLA sarà celebrata **DOMENICA 12 DICEMBRE** alle ore 17 da Don G. Zambarbieri alla chiesa della **MADONNA DELLA GUARDIA**. Sono in modo speciale invitati i familiari, e loro famiglie, gli insegnanti del Collegio San Giorgio, gli amici.